

Centro Servizi e Spettacoli di Udine
per le attività collaterali del Teatro Nuovo Giovanni da Udine
in collaborazione con
Comune di Arta Terme
Azienda di Promozione Turistica della Carnia
con il sostegno di
Regione Friuli Venezia Giulia
Provincia di Udine
Comune di Udine
e la partecipazione di
A.R.T.A. Tur.
Diploma universitario
per traduttori e interpreti
dell'Università degli Studi di Udine – sede di Gorizia

Direzione artistica: Franco Quadri

**Premio Candoni-Arta Terme
per la nuova drammaturgia
XXX edizione
direzione artistica Franco Quadri
Arta Terme - Udine - Tolmezzo**

9 - 10 - 11 giugno 2000
Udine, Teatro San Giorgio

in scena

Delirio marginale

scritto e diretto da Ruggero Cappuccio
con Ciro Damiano, Claudio Di Palma, Nadia Baldi
una produzione Teatro Segreto

sezione opere commissionate

La malattia della famiglia M

di Fausto Paravidino

lettura scenica a cura di Fausto Paravidino

con Vanessa Compagnucci, Andrea Di Casa, Filippo Dini, Silvano Melia, Fausto Paravidino, Giampiero Rappa, Cinzia Veronesi e la collaborazione di Gloriababbi Teatro

Stranieri

di Antonio Tarantino

lettura scenica a cura di Cherif in collaborazione con la Famiglia delle Ortiche
con Giuseppe Pambieri, Lidia Koslovic, Gianluigi Fogacci

L'insurrezione dei semi

di Giuliano Scabia
lettura scenica a cura di e con Giuliano Scabia e Rita Maffei

sezione internazionale

lettura scenica
The Shagaround / (Lurido, schifoso, bastardo)
di Maggie Nevil
lettura scenica in versione italiana a cura di Ted Craig
traduzione a cura del Corso di Diploma per traduttori e interpreti
dell'Università degli Studi di Udine - sede di Gorizia
con la collaborazione di Enrico Luttmann
con Fabiano Fantini, Rita Maffei, Nicoletta Oscuro, Roberta Sferzi, Ilaria Valli, Arianna Zani

lettura scenica
The Dove
di Roumen Shomov
frammenti tratti dallo spettacolo prodotto dal Warehouse Theatre
regia di Janette Smith
con Mick Barnfather, Linda Bassett, Jeffery Kissoon, Colm O'Neill, Peter Shorey

sezione opere in lingua friulana

Resurequie
di Carlo Tolazzi
lettura scenica a cura di Massimo Somaglino
con Paola Bacchetti

Incontro con gli autori
tavola rotonda sulla nuova drammaturgia in Italia e in Europa condotta da Franco Quadri

Premio Candoni 2000

una presentazione di Franco Quadri
Direttore artistico

Visto che qualcosa va cambiato ogni volta, quest'anno tocca alla stagione: il Candoni Arta Terme torna alla primavera che più gli si addice, mentre non ritocca una formula che ha mostrato di interessare e anche di stimolare iniziative concorrenti. Dopotutto il Premio può ormai vantare dei suoi autori e sembra logico che non dimentichi di festeggiarli concedendogli la serata di apertura per presentare un autentico spettacolo; se nel caso di **Ruggero Cappuccio** è risultato impossibile rimontare per l'occasione l'allestimento del *Sorriso di San Giovanni*, che qui ebbe il battesimo della prima lettura, ben venga quello di *Delirio marginale*, che ci avvicina ai suoi inizi d'autore drammatico dimostrandone la coerenza espressiva nel manovrare le lingue del teatro - nella fattispecie, come la Storia vuole, il napoletano e il veneziano - e costituisce ancora una novità per quasi tutto il nostro paese.

Le commissioni dei nuovi copioni sono state indirizzate anche nell'attuale circostanza a due autori diversi per età e notorietà. Atteso a questa ribalta da parecchie edizioni, **Antonio Tarantino**, teatralmente molto più giovane che all'anagrafe, ci arriva quando ormai è "un caso" che risveglia l'interesse internazionale con il suo lavoro, dopo cinque testi rappresentati nel giro di sei anni, tutti dallo stesso regista e con interpreti di nome, l'ultimo prodotto dal Piccolo Teatro e il primo replicato nel corso di cinque stagioni addirittura oltre duecento volte. Nuovo è invece **Fausto Paravidino**, ventiquattrenne, che s'è fatto conoscere vincendo il Premio Tondelli all'ultimo Riccione nello scorso settembre con una pièce in programma allo Stabile di Bolzano nel prossimo cartellone, e che nel corso di quest'anno ha tirato fuori dai cassetti altre due commedie precedenti sempre montate con i compagni della Scuola del Teatro di Genova da cui sono sbucati tutti insieme.

In tutti e due i testi sono di scena delle famiglie in crisi. Ma *Stranieri* di Tarantino, che fruirà anche per la lettura scenica di un cast al suo livello affidato alle note cure di Cherif, ci ripropone un modo di scrivere personalissimo in una lingua che ne inghiotte altre, attenendosi stavolta per la parte del protagonista come in certi monologhi precedenti a una scrittura in versi ripetitivi un po' alla Bernhard. *La malattia della famiglia M.* segue invece la propensione di Paravidino per un italiano asciugato e tutto concretezze dove si rincorrono velocissime delle battute che si mangiano la coda come nel teatro inglese o nelle sceneggiature cinematografiche e la direzione toccherà all'autore, impegnato anche come interprete con i suoi affiatatissimi partner di studio e di lavoro.

Perseguendo l'iniziativa varata lo scorso anno di puntare anche su un lavoro che s'innestasse sulla situazione locale e sulle tradizioni della zona dove il Premio è nato, e che fosse destinato a una rielaborazione nel corso delle prove, ci siamo resi conto che nessuno avrebbe potuto rispondere a questa esigenza meglio di un maestro nel coniugare il fantastico con la realtà dei luoghi, come **Giuliano Scabia**, che da anni inventa favole vere rivelando alle comunità i loro misteri quotidiani e spettacolarizzandoli nel modo più diretto possibile con loro. Tra l'altro lo scrittore ha già felicemente collaborato con il CSS e non poteva esimersi dall'assentire a una richiesta formulata, come lo scorso anno, fuori tempo massimo, con la conseguenza però di non poter montare un'azione scenica per *L'insurrezione dei semi*, ma di fermarsi a una lettura a due con Rita Maffei, che ci permetterà di godere una volta di più il gusto di Giuliano per l'affabulazione, anche se sul palco invece che lungo una strada o in un bosco. E sentiremo di nuovo anche la lingua friulana, grazie a *Resurequie* di **Carlo Tolazzi**, che ci incuriosisce con l'ossimoro del suo titolo.

Ho lasciato alla fine i cari ospiti inglesi del Warehouse Theatre perché di fatto chiuderanno la manifestazione e ne permetteranno, come ormai avviene da cinque anni, la coda o il girone di ritorno londinese, che l'anno scorso ha propiziato alle nostre novità un particolare successo. Intanto anche il loro contributo si raddoppia e si allarga ad altre drammaturgie a causa di una situazione contingente che si è risolta in un vantaggio. La compagnia non è infatti ancora riuscita a rappresentare nel proprio teatro il testo vincitore del concorso all'International Playwriting Festival 1999, l'apprezzatissimo *The Shagaround* di **Maggie Nevill**, che si gioverà allora di una lettura scenica nella traduzione italiana, ma a cura del direttore inglese Ted Craig, mentre *The Dove* di **Roumen Shomov**, il testo bulgaro premiato con grande entusiasmo al Warehouse quest'anno, avrà una lettura scenica in inglese. Così dall'Inghilterra ci arriva un'apertura verso uno dei paesi balcanici più attivi al momento sul fronte drammaturgico, realizzando quell'allargamento europeo in senso lato già da tempo nei piani del Premio Candoni e nelle nostre speranze.